

Inumeri della pandemia

**Nuovo picco di contagi
E i morti ieri sono stati 445**

Mariani a pagina 7

EMERGENZA CORONAVIRUS

Mai così tante vittime dal 2 maggio. In un giorno altri 99 pazienti nelle terapie intensive che stanno curando 2.391 malati gravi

Balzo in avanti dei contagi

In 24 ore salgono a 34.505 i nuovi casi su 220 mila tamponi eseguiti. E ci sono stati 445 morti

FRANCESCA MARIANI

••• Nuovo balzo in avanti dei contagi da coronavirus in Italia. I nuovi casi sono 34.505 «non un buon segnale», anche se i tamponi processati sono stati quasi 220mila (219.884). «Abbiamo un numero di tamponi positivi piuttosto elevato, superiamo abbondantemente il 10%, non è un indicatore buono», ha spiegato il direttore generale della Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza, intervenendo al punto stampa al ministero sulla situazione epidemiologica.

Aumenta anche il numero dei morti, sono 445 «e sinceramente anche avvicinarsi ai 500 decessi non è assolutamente una buona notizia», ha commentato ancora Rezza. Il giorno prima i nuovi contagi erano stati 30.550 su quasi 212mila tamponi, 352 i morti. I pazienti in terapia intensiva salgono a 2.391 (+99 nelle ultime 24 ore). L'indice positivi/tamponi è del 15,69%. Insomma, per Rezza «è una situazione che dopo che nei giorni scorsi sembrava essersi stabilizzata sembra ancora con una chiara tendenza in aumento. Mi sembra che globalmente ancora il virus corra e quindi frenarlo è necessario». Dai dati del ministero della Salute, sono 472.348 gli attualmente positivi, 29.113 più di ieri. Di questi 23.256 sono ricoverati nei reparti ordinari (+1.140 più di ieri) e 446.701 in isolamento domiciliare, con un incremento di 27.874 nelle ultime 24 ore. I dimessi e i guariti, infine, sono complessivamente 312.339, 4.961 più di ieri.

A livello regionale, è sempre la Lombardia a far segnare il maggior incremento, con 8.822 casi. Seguono Campania (+3.888), Veneto (3.264), Piemonte (3.171). Oltre i duemila casi ci sono invece in Lazio (2.735), Toscana (2.273) ed Emilia Romagna.

Nel suo monitoraggio settimanale, la fondazione **Gimbe** segnala un incremento dei casi positivi di oltre il 60% che si riflette sul numero dei pazienti ricoverati con sintomi e in terapia inten-

siva, portando gli ospedali verso la saturazione. «Questo impatta anche sul numero di decessi, che nell'ultima settimana ha superato quota 1.700 con un trend che, con una settimana di ritardo, ricalca di fatto le altre curve», ha affermato il presidente **Nino Cartabellotta**. I dati del monitoraggio **Gimbe** sono stati oggetto di un'audizione presso la dodicesima Commissione Igiene e Sanità del Senato, dove Cartabellotta ha rimarcato la mancata accessibilità ai dati ufficiali grezzi. «Solo per il report giornaliero dei casi di COVID-19 - ha dichiarato Cartabellotta - i dati sono disponibili in formato open. Al contrario, per il sistema di sorveglianza nazionale integrata disponiamo solo dei report settimanali dell'Istituto Superiore di Sanità con dati in forma aggregata. Mai resi pubblici neppure i report sugli indicatori di monitoraggio della fase

2 della Cabina di Regia, utilizzati per guidare le misure restrittive». Per tali ragioni, la Fondazione **Gimbe** ha pubblicamente richiesto di includere nel report giornaliero dei casi di COVID-19 del Ministero della Salute il numero di contagi per Comune, oltre che i dettagli per Province e Comuni dei numeri relativi a isolamento domiciliare, ospedalizzati con sintomi, terapie intensive, guariti, deceduti, tamponi, casi testati; di rendere accessibile il database nazionale di sorveglianza integrata dell'Iss in formato open data; di rendere pubblici tutti i report dei 21 indicatori stabiliti dal D.M. 30 aprile 2020 utilizzati per il monitoraggio della fase 2, rendendo altresì



Peso:1-1%,7-62%

accessibile il database in formato open data; di rendere espliciti e riproducibili i criteri per l'attribuzione del livello di rischio stabiliti dagli artt. 2 e 3 del DPCM 3 novembre 2020.

15,69

L'indice
Il tasso di positività dei tamponi. La situazione che sembrava normalizzata è ancora con una tendenza in aumento

Il virus corre

Il direttore della Prevenzione del Ministero della Salute

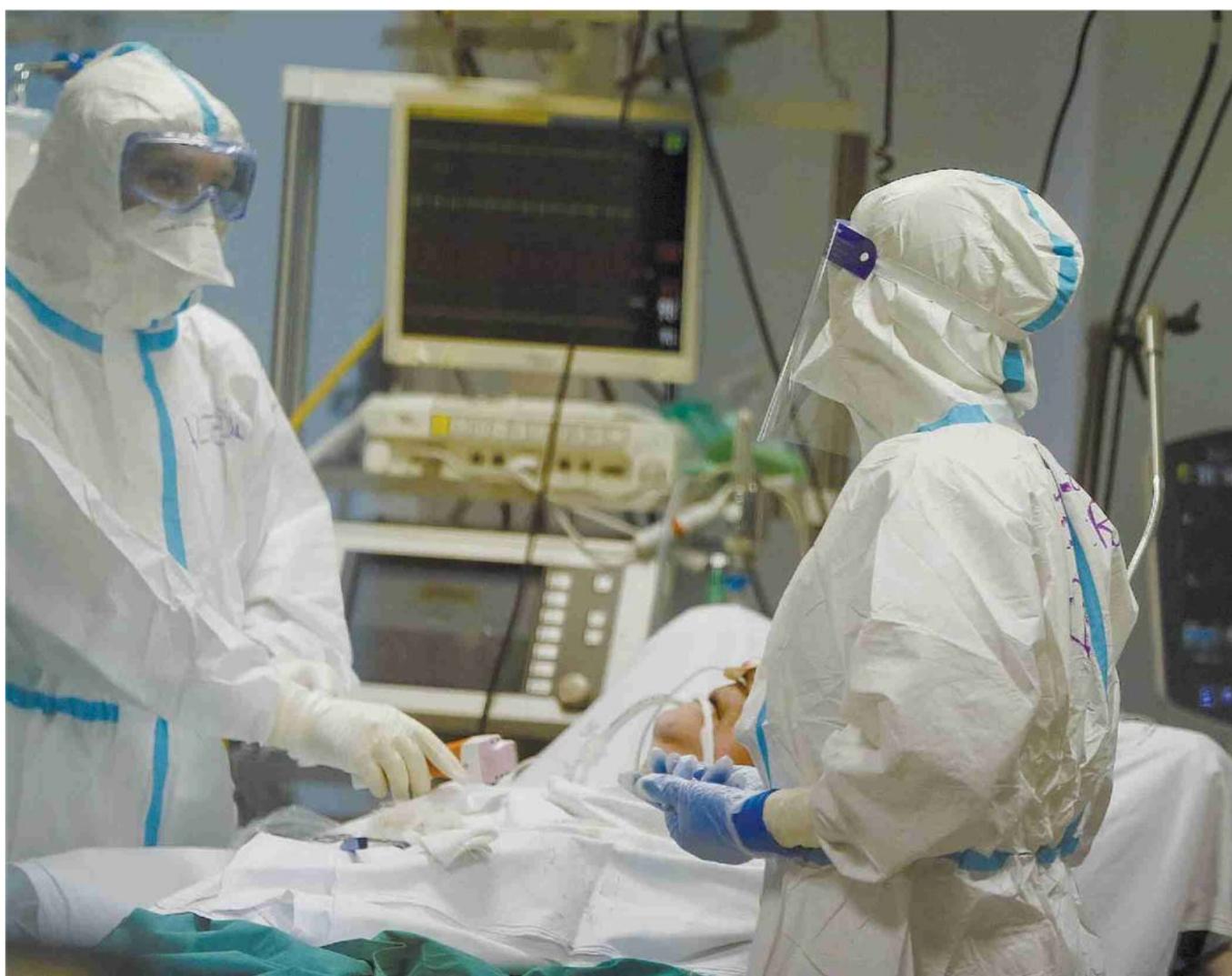
*Rezza: «Segnale non buono
Bisogna frenare ascesa»*

60

Per cento
Nel monitoraggio settimanale della Fondazione Gimbe l'aumento di casi si riflette sul numero dei sintomatici portando gli ospedali verso la saturazione

Il rapporto

*Su sei tamponi fatti uno è positivo. In Lombardia il maggiore incremento di contagi: 8.822
Poi Campania, Veneto, Piemonte*



Peso:1-1%,7-62%